

«Il Padule come una piccola Camargue»

Presentato un progetto di valorizzazione da cacciatori, proprietari e agricoltori

di **ARIANNA FISICARO**

UN CONSORZIO di aziende e associazioni per creare il marchio «Padule» e far diventare la nostra zona umida che per flora e fauna è la più importante d'Europa, una piccola Camargue conosciuta in tutto il mondo. E' questa l'idea che da tempo cacciatori, proprietari terrieri, agricoltori dei Comuni rivieraschi delle province di Pistoia e Firenze con gli albergatori di Montecatini vogliono portare avanti per promuovere il Padule di Fucecchio. Per farlo, sarebbero disposti a investire privatamente ma in cambio alla Regione Toscana chiederebbero carta bianca sui 1.800 ettari di zona umida «per renderla usufruibile 365 giorni l'anno».

L'idea è stata presentata ieri mattina al Casotto del Sordo a Massarella dagli albergatori di Montecatini rappresentati da Moreno Mencarelli, insieme Massimo Damiani presidente dell'Atc, Paolo Pellegrini per i proprietari terrieri di Pistoia e Firenze, Franco Biagini per Federaccia Pistoia, Michela Nieri di Coldiretti.

«**LA ONLUS** del Centro di ricerca e documentazione del Padule con sede a Castelmartini – dice Franco Biagini di Federaccia Pistoia – si è arrogata il diritto di decidere non solo sulle aree protette ma anche sul resto della zona umida, Noi vogliamo portare avanti un progetto innovativo che coinvolga tutti». Per farlo a guidare la cordata si propongono gli albergatori di Montecatini.

«**VORREMMO** creare un consorzio – spiega Moreno Mencarelli – con l'associazione proprietari, quelle dei cacciatori, commercianti, guide sportive e culturali per provvedere allo sviluppo armonico di questa area che a quel punto potrebbe essere turisticamente fruibile tutto l'anno. Ciò porterebbe ad un marchio del Padule di Fucecchio per promuovere i nostri prodotti in tutto il mondo».

SECONDO i soggetti coinvolti il progetto potrebbe aumentare il valore immobiliare anche dei terreni. «Siamo pronti a creare una piccola Camargue» chiude Mencarelli. Di certo i primi a sottoscrivere l'accordo sono i cacciatori, che nella maggior parte dei

casì sono anche proprietari terrieri di ettari di Padule e gli agricoltori, che si sentirebbero più tutelati dai danni da unghiate.

«**QUESTO** del Padule – sottolinea Paolo Pellegrini in rappresentanza dei proprietari terrieri sia di Pistoia che di Firenze – è ingessato da regolamentazioni che impediscono di promuoverlo come si deve. Ormai non è più un modello di biodiversità e questa trascuratezza proviene anche da un certo lassismo del Consorzio di bonifica. Perché il Padule non è solo le riserve Righetti e Morette».

A FARGLI eco il presidente dell'Atc Massimo Damiani che ha auspicato che la Regione Toscana «consideri al più presto questa proposta, e che uniformi per la parte venatoria al più presto un unico regolamento e che si possa cacciare gli unghiate anche all'interno delle riserve perché poi i danni che i cinghiali fanno agli agricoltori poi li pagano i cacciatori e non tolleriamo più che in estate non ci sia più acqua nei chiari».

È sui danni da unghiate non poteva mancare l'intervento diretto dell'imprenditrice agricola Michela Nieri di Coldiretti che ha chiesto una tutela maggiore delle colture dai danni degli animali.



Candidati al Centro

SECONDO il progetto la gestione del Centro di ricerca e documentazione Castelmartini potrebbe essere gestito dal consorzio del progetto «Vivere il Padule» che metterebbero a disposizione un piano di gestione.

PADULE



Caccia nelle riserve

I FIRMATARI dell'accordo chiedono carta bianca alla Regione sulla gestione dei 1.800 ettari di zona palustre e la possibilità di cacciare anche nelle riserve per eliminare il problema degli ungulati e dei conseguenti problemi all'agricoltura.



Il presidente dell'Atc Massimo Damiani con Franco Biagini della Federcaccia. A destra Michela Nieri della Coldiretti



Giovani

Iniziative nelle scuole

IL PROGETTO «Vivere il Padule» prevede delle iniziative per le scuole con l'associazione «Unifauna» di Firenze finalizzate alla divulgazione scientifica.



Cacciatori in Padule e, a sinistra, Moreno Mencarelli